vinetur

Beer Institute mette al primo posto nell’agenda 2027 la regolamentazione della canapa inebriante e i costi dell’alluminio

L’associazione di categoria segnala che i birrifici prevedono che le battaglie politiche sulle bevande al THC e sui prezzi delle lattine influenzeranno l’anno a venire

martedì 17 novembre 2026



Il Beer Institute considera prioritarie per il prossimo anno la regolamentazione dei prodotti inebrianti derivati dalla canapa e le quotazioni elevate dell'alluminio, indicando dove una delle principali associazioni di categoria del settore birrario a Washington prevede che aumenteranno le pressioni politiche.

Brian Crawford, presidente e amministratore delegato dell'associazione, ha illustrato questa agenda durante l'assemblea annuale dei soci del Beer Institute, tenutasi a Washington il 12 novembre, secondo quanto riferito da Brewbound. Lunedì 16 novembre, la pubblicazione di settore ha riportato che Crawford ha indicato la canapa inebriante e i prezzi dell'alluminio come questioni centrali per l'organizzazione nel prossimo anno.

Le priorità riflettono due questioni che vanno oltre la birra e riguardano il mercato delle bevande nel suo complesso. I prodotti inebrianti derivati dalla canapa, comprese le bevande contenenti THC, si sono diffusi rapidamente in un quadro frammentato di norme federali e statali. Per i produttori di birra e le altre aziende di bevande, questo rappresenta una questione sia competitiva sia normativa, perché prodotti simili possono essere soggetti a standard molto diversi a seconda della classificazione e del luogo di vendita.

Questo quadro disomogeneo è diventato più rilevante per i birrifici, mentre le aziende di bevande alcoliche cercano opportunità di crescita al di fuori della birra tradizionale. Alcuni produttori sono entrati o hanno valutato l'ingresso nel segmento delle bevande derivate dalla canapa, mentre altri hanno sostenuto che i prodotti inebrianti dovrebbero essere soggetti a norme più chiare in materia di sicurezza, etichettatura e limiti di età. La decisione del Beer Institute di dare maggiore rilievo alla questione suggerisce che l'associazione si aspetta che il dibattito sulla canapa inebriante resti vivo nei parlamenti statali e tra le autorità di regolamentazione.

Il prezzo dell'alluminio è una questione distinta, ma con conseguenze dirette sui costi dei birrifici. Le lattine sono un formato di confezionamento fondamentale per gran parte del settore birrario statunitense, soprattutto per i birrifici artigianali e i produttori più grandi con un'ampia distribuzione al dettaglio. Quando i prezzi dell'alluminio aumentano, o quando le pressioni sul commercio e sulla catena di approvvigionamento

fanno salire i costi delle lattine, i birrifici possono trovarsi con margini più ridotti e decisioni sui prezzi più difficili. Le ripercussioni possono estendersi all'intero comparto delle bevande, poiché il confezionamento in lattina è ampiamente utilizzato dai produttori di birra, hard seltzer, cocktail pronti da bere e bevande analcoliche.

Stando alle informazioni rese pubbliche sulla riunione, il Beer Institute non ha diffuso un piano dettagliato di politica pubblica con proposte specifiche legate a queste due priorità. Le osservazioni di Crawford le pongono tuttavia al centro dell'attività di lobbying e advocacy dell'associazione, mentre le aziende si preparano a un altro anno di dibattito sulle norme per la canapa inebriante e sui costi di produzione.

L'organizzazione rappresenta da tempo a Washington i principali interessi del settore birrario e le sue priorità possono offrire un'indicazione utile delle questioni che il comparto ritiene più in grado di influenzare le condizioni operative. In questo caso, l'attenzione si concentra su un intreccio di concorrenza normativa e costi delle materie prime: da un lato, la crescita delle bevande inebrianti derivate dalla canapa, vendute in base a norme che possono differire nettamente da quelle sugli alcolici; dall'altro, il costo di un materiale essenziale per portare la birra sugli scaffali.

Questa combinazione è importante per i produttori perché incide sia sulla domanda sia sui margini. Se le bevande derivate dalla canapa continueranno a crescere in un quadro normativo più permissivo o disomogeneo, le aziende birrarie potrebbero spingere con maggiore decisione per standard che considerano più comparabili tra le diverse categorie. Se l'alluminio resterà caro, i birrifici potrebbero continuare a subire pressioni sui budget per il confezionamento, anche in caso di stabilizzazione della domanda dei consumatori. L'agenda del Beer Institute indica che, a Washington, il settore considera entrambe le questioni centrali per il contesto imprenditoriale in vista del 2027.